

Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO SENATO**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/02485
presentata da **PEDICA STEFANO** il **22/12/2009** nella seduta numero **308**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
LI GOTTI LUIGI	ITALIA DEI VALORI	12/22/2009
BELISARIO FELICE	ITALIA DEI VALORI	12/22/2009

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA , data delega **22/12/2009**

TESTO ATTO**Atto Senato****Interrogazione a risposta scritta 4-02485**

presentata da

STEFANO PEDICA

martedì 22 dicembre 2009, seduta n.308

PEDICA, LI GOTTI, BELISARIO - Al Ministro della giustizia - Premesso che: nella XV Legislatura è stato predisposto dal Governo un disegno di legge recante "Istituzione dell'ufficio per il processo, riorganizzazione funzionale dei dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria e delega al Governo in materia di notificazione ed esecuzione di atti giudiziari, nonché registrazione di provvedimenti giudiziari in materia civile", il quale scaturiva da un protocollo di intesa firmato dalla maggioranza delle organizzazioni sindacali del personale della giustizia; quel disegno di legge prevedeva la riqualificazione del personale della giustizia attraverso un progetto di valorizzazione che avrebbe permesso: la ricomposizione dei profili professionali, una maggiore flessibilità, 2.800 assunzioni, un progetto di modernizzazione, investimenti adeguati per il processo telematico e l'informatizzazione; il disegno di legge di cui sopra è stato approvato in maniera bipartisan e con gli emendamenti dell'opposizione pro tempore, dalla II Commissione permanente (Giustizia) della Camera nel gennaio 2008; il disegno di legge citato, il cui iter è stato interrotto a causa della cessazione della Legislatura, è stato ripresentato nella presente Legislatura, ed è attualmente in discussione in 2a Commissione permanente (Giustizia) al Senato come Atto Senato 579; le trattative relative all'annoso problema della riqualificazione che i lavoratori della giustizia attendono dal 2000, rese stringenti dalla necessità di adeguare il contratto integrativo di Ministero dopo la firma del contratto collettivo nazionale del lavoro 2006-2009, si sono arenate con la nuova Legislatura; il Ministro ha ricevuto le organizzazioni sindacali solo nel febbraio 2009: sebbene in quella occasione il Ministro abbia assicurato soluzioni in tempi brevi, iniziative risolutive in merito ancora non sono state intraprese; il Governo nell'allegato al Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013 ha stabilito che, per attuare le riforme in programma e quelle già avviate (riforma del codice civile, pacchetto sicurezza, eccetera), è necessario riqualificare il personale e procedere a 3.000 assunzioni in modo tale da sopperire alle "gravi carenze di organico" e garantire la prosecuzione del servizio. Si chiedono, dunque, 40 milioni di euro per le progressioni professionali tra le aree e 114 milioni di euro per le assunzioni; l'amministrazione del comparto giustizia ha tuttavia dichiarato di non poter garantire i cosiddetti passaggi di area che porterebbero alla ricomposizione dei profili professionali, in quanto le previsioni contenute nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013 non hanno avuto alcun esito. Nell'attuale situazione è possibile garantire solo un mero passaggio economico per il personale da finanziare con i soldi del Fondo unico di amministrazione (Fua), inizialmente destinato a finanziare la produttività individuale e di gruppo; rilevato che: il contratto nazionale, per garantire una maggiore flessibilità nell'ambito dei profili, individua il profilo professionale e il lavoro ad esso riconducibile su di un'unica area funzionale; il contratto integrativo del 2000 aveva ricomposto i processi lavorativi in figure professionali uniche capaci di garantire, anche grazie ad alcuni accordi sulla interfungibilità, la prosecuzione del servizio, nonostante le gravi carenze di organico;

il contratto nazionale impone che tali figure professionali vengano ricomposte in un'unica area, verso l'alto, per una maggiore qualificazione degli stessi lavoratori;

nelle more della riorganizzazione del comparto giustizia, l'amministrazione ha proposto un ordinamento professionale, firmato in data 15 dicembre 2009, che apparirebbe contrario al contratto nazionale 2006-2009 di cui sopra;

il nuovo ordinamento dell'amministrazione propone, infatti, di dividere il lavoro, separare le funzioni e rivalutare le figure professionali verso il basso e non prevede alcun impegno formale che vincoli l'amministrazione circa la ricomposizione delle figure professionali. A tal riguardo si è ommesso di dire che, proprio con l'entrata in vigore della legge n. 15 del 2009 in materia di lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione, sarà impossibile procedere alla ricomposizione dei profili in quanto, per l'accesso all'area superiore, si dovrà essere in possesso del titolo di studio necessario per l'accesso dall'esterno e, dunque, per migliaia di cancellieri, ufficiali giudiziari e altri dipendenti, l'attività prestata negli ultimi anni sarà resa nulla e non consentirà la progressione nella carriera;

tale accordo appare inoltre viziato dalla marginale rappresentatività delle organizzazioni sindacali che hanno aderito e firmato lo stesso. Non è stata invece oggetto di trattativa la proposta di accordo, completa di un ordinamento rispettoso del contratto collettivo nazionale del lavoro e improntato all'efficienza ed alla flessibilità, presentata dalla maggioranza delle organizzazioni sindacali;

tale proposta, fra gli altri interventi previsti ed in base a quanto stabilito nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013 presentato dallo stesso Governo, dilazionava i passaggi del personale tra le aree in tre anni e prevedeva l'istituzione della figura dell'"assistente di procedura informatica", volta a reinternalizzare un servizio importante come l'assistenza informatica, assicurando così stabilità contrattuale ai dipendenti e garantendo, allo stesso tempo, sicurezza del servizio e sulla circolazione dei dati sensibili relativi agli uffici giudiziari,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo intenda garantire un'efficiente realizzazione del cosiddetto "processo breve", stante la condizione di sotto-organico e mancanza di risorse di cui soffrono gli uffici giudiziari;

come intenda dare concreta esecuzione a quanto stabilito nel Documento di programmazione economico-finanziaria in relazione alle necessità pregiudiziali per procedere alle riforme, ovvero la riqualificazione del personale e 3.000 nuove assunzioni;

se intenda riesaminare la proposta presentata dalla maggioranza delle organizzazioni sindacali e reperire i fondi previsti nel Documento di programmazione economico-finanziaria, necessari a garantire la prosecuzione del servizio;

se intenda firmare un accordo che acquisisca validità in quanto firmato dalla maggioranza delle organizzazioni sindacali e dunque rappresentativo del maggior consenso da parte dei lavoratori della giustizia;

se, infine, intenda procedere alla reinternalizzazione del servizio di assistenza informatica e di verbalizzazione, al fine di garantire una maggiore sicurezza al servizio della giustizia.

(4-02485)